

## **STRANIERI FOTO E IMPRONTE PER OGNI PERMESSO, CARCERE SINO A 6 ANNI**

### **PER CHI SI BRUCIA I POLPASTRELLI E' finita l'era degli alias Dal Piemonte una proposta di legge bipartisan anti clandestini**

Publicazione: [31-10-2006, STAMPA, TORINO, pag.45] - [31-10-2006, STAMPA, AOSTA, pag.55] -

Sezione: Cronaca di Torino

Autore: LONGO GRAZIA

Grazia Longo Stato-malviventi che si bruciano i polpastrelli 1 a zero. La battaglia contro chi, soprattutto fra gli immigrati clandestini, cancella le proprie impronte digitali per non essere identificato, fa un decisivo passo avanti. Ieri pomeriggio, i parlamentari piemontesi convocati dal sindaco hanno dato la loro disponibilita' a sostenere una proposta di legge in merito. Un'intesa bipartisan, che coinvolge sia il centrosinistra sia il centrodestra, sulle nuove norme preparate da Paolo Borgna e Andrea Padalino, pubblici ministeri in servizio nel pool <<criminalita' urbana>> della procura. <<Un incontro proficuo - commenta Sergio Chiamparino - in cui, a giudicare dall'esito della discussione, si e' raggiunto un'ampia trasversalita'>>. Ecco le novita' piu' significative: fotografie e impronte digitali per gli immigrati che chiedono il permesso di soggiorno o il rinnovo (un'antica idea di Padalino che nelle scorse legislature aveva trovato poco ascolto); nessuna concessione (e rinnovo negato) per gli immigrati condannati senza condizionale per patrocinio o consulenza infedele; punire con il carcere fino a sei anni i malavitosi che per ostacolare il lavoro delle forze dell'ordine si cancellano con l'acido i polpastrelli. Temi per cui si e' battuta con tutte le sue forze anche l'associazione Robin Hood, 250 iscritti tra Torino e provincia, che ieri sera ha organizzato un dibattito coinvolgendo, oltre i magistrati e i politici, anche diverse associazioni e comitati di quartieri. <<Siamo molto contenti della disponibilita' dei nostri parlamentari e del sindaco - afferma la coordinatrice di Robin Hood, Margherita Occhetti -. Borgna e Padalino ci hanno offerto l'aiuto tecnico per un progetto che vorremmo andasse oltre le alleanze politiche. Perche' quello che conta e' la tutela della la sicurezza. Stiamo promuovendo una raccolta firme per ribadire l'esigenza di questo principio e di una legge a garanzia della lotta alla criminalita'. Per il bene di tutti, italiani e immigrati onesti>>. Considerazione condivise anche dai vari parlamentari. A partire dal senatore Enrico Buemi (Rosa nel pugno), che sottolinea l'importanza di <<strumenti efficaci per distinguere tra chi vuole restare nel nostro paese con intenzioni oneste e chi vuole delinquere>>. Roberto Salerno

(An) sottolinea il fatto che <<queste riforme debbono essere prese in grande considerazione attenzione proprio perche' vengono dagli addetti ai lavori>>, e Mauro Marino (Margherita) si augura che <<la proposta diventi trasversale e unitaria>>. Marilde Provera (Rifondazione) pone l'accento sul problema di riformare drasticamente la Bossi-Fini e sulla necessita' di fornire alle forze dell'ordine uomini e mezzi per fronteggiare il problema. A questo proposito, Chiamparino annuncia che per la prossima settimana il ministro dell'interno Giuliano Amato <<ha convocato i sindaci delle citta' metropolitane per discutere sulla sicurezza in rapporto con le risorse previste dalla finanziaria>>. E l'assessore Beppe Borgogno chiede ai parlamentari <<di sbloccare l'iter per l'approvazione di una legge sulla polizia locale>>. All'incontro di ieri pomeriggio hanno preso parte anche Mimmo Luca' (Ds), Gianfranco Morgando (Margherita), Magda Negri (Ulivo), Stefano Allasia (Lega). Soddisfazione esprime Margherita Occhetti, che ieri sera, prima di passare la parola al pm Padalino, cita una massima di Ghandi, per ribadire il ruolo della mobilitazione popolare: <<La forza di un singolo uomo, puo' diventare la forza di un popolo intero>>. <<Ora pero' - aggiunge - occorre che i politici passino dalle parole ai fatti>>.